



CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Ufficio stampa

Rassegna stampa

martedì 9 ottobre 2012

Il Sole 24 Ore

AGEVOLARE IL NON PROFIT PER DARE ALLA SOCIETÀ UNA SFERZATA MORALE
09/10/12

3

Se la filantropia diventa un motore di business
09/10/12

4

Agevolare il non profit per dare alla società una sferzata morale

Sono la responsabile di Ant, la più importante organizzazione italiana, presente in 9 Regioni, che si prende cura, gratuitamente, ogni giorno di oltre 3.600 sofferenti di tumore in fase avanzata e avanzatissima (il 50% in più negli ultimi 10 anni) con circa 400 persone a libro paga: si tratta di una vera e propria azienda di solidarietà. La nostra attività è cominciata 35 anni fa grazie all'impegno dei volontari (oggi sono più di 1480 quelli iscritti al nostro registro del volontariato); il servizio di cure palliative è fornito da medici, infermieri, psicologi che sono liberi professionisti, pagati grazie alle donazioni di sostenitori privati e da aziende che riconoscono la serietà della nostra Fondazione e la necessità di aiutare i loro concittadini. Accanto ai liberi professionisti e ai volontari ci sono persone, dipendenti e collaboratori, che provvedono ai servizi accessori all'assistenza e collaborano alla raccolta dei fondi. Fare il volontario è molto spesso una vocazione, quando il lavoro lo si ha già, o una scelta quando si è esaurito il proprio ciclo lavorativo. E lavorare significa dignità di vita, quell'eubiosia che noi perseguiamo concretamente da 35 anni. Con le nuove norme previste

dalla legge Fornero, tenuto conto che c'è anche una crisi delle donazioni, sarò, purtroppo, costretta a dover scegliere tra un servizio di assistenza peggiore e assumere solo una parte delle persone che collaborano con i volontari, lasciandone fuori altre, senza appello, dal mondo del lavoro. Pur comprendendo le ragioni che stanno alla base della riforma Fornero, mi piacerebbe che queste mie preoccupate parole venissero ascoltate e condivise. Nell'essere oggi costretta a prendere decisioni così drammatiche, sento un profondo senso di solitudine.

Raffaella Pannuti

Presidente Fondazione Ant Italia Onlus

Gentile presidente Pannuti, l'eubiosia, che deriva dal greco antico e che significa "buona vita", è il principio che lei richiama e che sta alla base del meritorio operato della Fondazione Ant, così come delle molte altre iniziative che si muovono per intervenire nelle situazioni di difficoltà. Iniziative in cui lo spirito di solidarietà, la capacità di mobilitare risorse umane e materiali, la volontà di intervenire con il massimo dell'efficacia trovano spazio in organizzazioni non profit dove volontariato e professionalità collaborano strettamente. Ed è proprio il grande e importante campo del non profit e delle Onlus

(Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) che meriterebbe una maggiore attenzione del legislatore su tanti fronti, compreso quello importante delle regole del lavoro. Infatti non c'è solo il volontariato, per il quale esiste una coerente legge quadro, perché il non profit ha bisogno anche di figure professionali, fisse od occasionali, ma regolarmente retribuite. Nei fatti, non si conta tuttavia una sola norma, negli ultimi anni, che sia stata coerente con questi intenti: servizio civile al lumicino, tagli agli interventi per la cooperazione internazionale, 5 per mille imbrigliato, fondi al welfare a all'assistenza ridotti. E' più che giusto chiedere che queste realtà non vengano lasciate sole o peggio ostacolate nella loro azione. Aiutare il non profit a crescere vuol dire anche dare una sferzata morale alla società. E di questo c'è molto bisogno.



Se la filantropia diventa un motore di business

di **Fabio Carducci**

Reina è una giovane donna peruviana a malapena capace di leggere e scrivere. Sei mesi nel Barefoot College (Rajasthan) dell'imprenditore sociale indiano Bunker Roy l'hanno trasformata in una "Solar Grandmother" (nonostante i 37 anni), una specie di ingegnere solare in grado di montare e riparare un impianto fotovoltaico nel suo villaggio a tre giorni di cammino da Lima. Enrique Coronado e suo fratello Ian, invece, hanno fondato "Porti, Familia", un'azienda che ha sviluppato un modello innovativo per consentire l'accesso, a costi sostenibili, a dottori, cliniche, visite specialistiche e medicine. Che cos'hanno in comune con Reina, a parte il fatto di essere peruviani? Sono volti, e storie, di imprenditoria sociale costruita con gli strumenti della filantropia strutturata e professionale.

A rendere possibile il viaggio di Reina è stata Enel Green Power grazie a una partnership con "il collegio Piedi Scalzi" creata dalla Uman Foundation di Giovanna Melandri. Oggi a Roma la presentazione ufficiale della Fondazione, alla quale interverrà anche il premier Mario Monti.

Il sogno dei fratelli Coronado invece si è realizzato grazie all'operazione di "impact investment" della svizzera "ResponsAbility Social Investments AG". Una "Ag", cioè una spa, partita anni fa come una minuscola venture, oggi un'azienda con 100 investitori professionisti che gestisce oltre un miliardo di euro. In Svizzera, 17 banche hanno inserito i prodotti di ResponsAbility nelle loro liste di raccomandazioni. Non è "filantropia" a fondo perduto, è un modello alternativo non basato su donazioni o aiuti: a convincere i ricchi privati e i grandi investitori istituzionali (Poste svizzere) o le fondazioni ha sicuramente contribuito il fatto che «i prodotti di investimento offerti sono più stabili e si sviluppano secondo le aspettative previste», spiega il Ceo e co-fondatore Klaus Tischhauser. Gli impact investments sono infatti investimenti fatti da aziende, organizzazioni e fondi con l'intenzione di generare un impatto sociale ed ambientale misurabile, puntando allo stesso tempo ad un ritorno finanziario per gli investitori.

Per riunire questo tipo di iniziative, la Rockefeller Foundation ha lanciato nel 2007 la rete Giin (Global Impact Investment Network), che in pochi anni è quadruplicata e oggi conta oltre 200 fondi in tutto il mondo. La Giin stima che la quota raggiunta dal settore sia

superiore ai 15 miliardi di dollari e nei prossimi 10 anni arriverà a 500.

Jeff Skoll, l'ingegnere canadese che ha inventato E-bay, è oggi uno dei principali "techno-filantropi": 40enni che, dopo fatto fortuna nel settore dell'information and communication technology, hanno rivolto la propria attenzione alle grandi emergenze mondiali.

E proprio allo Skoll World Forum del 2011, racconta Giovanna Melandri, è nata l'idea della Uman Foundation. «Quello che mi colpì fu l'assenza allo Skoll forum di protagonisti italiani, dove ogni anno si confrontano innovatori sociali e grande filantropi». In Italia, dice Melandri, «c'è molta impresa sociale ma mancano dei pezzi». Uman punta proprio a spingersi nello spazio crescente tra i fallimenti del mercato e di una finanza svincolata da valori reali e le difficoltà di uno stato sociale a volte inefficiente. L'obiettivo è, a volerlo racchiudere in uno slogan, «professionalizzare la

IN UN NETWORK INTERNAZIONALE

Giovanna Melandri lancia oggi la Uman Foundation per promuovere iniziative benefiche strutturate e professionali che convogliano risorse private verso imprese sociali

filantropia e socializzare la finanza».

La Uman Foundation si è associata alla rete internazionale con la convinzione che sia arrivato il momento di agganciare questo movimento mondiale anche in Italia. «Siamo un'associazione di persone che credono nel nuovo orizzonte della finanza sociale, per indirizzare risorse private verso imprese sociali».

Lo farà anche grazie ad un robusto Advisory board internazionale: Giuliano Amato e il ministro Andrea Riccardi (fondatore di S. Egidio), il Nobel e ideatore del microcredito Muhammad Yunus, Jacques Attali (Planet Finance), John Podesta (Center for American Progress), Kerry Kennedy (Robert F. Kennedy Center), Pamela Hartigan (Centro Skoll), il missionario e giornalista italiano in Africa Giulio Albanese, e poi Francesca Boldrini, Aldo Bonomi, Marta Dassù, Sebastiano Maffettone, Molly Melching, Samia Nkrumah, Bunker Roy (Barefoot College), Ismail Serageldin, Stefano Zamagni. Quasi tutti saranno presenti oggi al battesimo pubblico della Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 19

